



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Servizi di supporto a studenti con disabilità

Access To Universities for Persons with Disabilities - ATU



F R E E
accesses
for ALL



VARNA FREE
UNIVERSITY

MASARYK
UNIVERSITY



Consiglio
Nazionale delle
Ricerche



FIRR
FUNDACJA INSTYTUT
ROZWOJU REGIONALNEGO

RAPIV

Varna Free University (VFU)

Masarykova University (MU)

Consiglio Nazionale Delle Ricerche (CNR)

Fundacja Instytut Rozwoju Regionalnego (FIRR)

Regional Agency For Entrepreneurship And Innovations – Varna (RAPIV)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Sommario

Introduzione	3
La situazione dell'Università	
Accessibilità architettonica	10
Accessibilità digitale	16
Accesso alle informazioni e alla comunicazione	17
Accessibilità alle classi didattiche	25
Legislazione	29
Risultati dell'indagine	31
Lista dei servizi di supporto	33
Lista delle Università partecipanti allo studio	35



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Introduzione

Nell'ambito del progetto "Access to universities for people with disabilities - ATU", finanziato dal programma europeo Erasmus +, sono state effettuate indagini in diverse università. Si sono ottenute informazioni sui servizi di supporto a persone con disabilità, presenti nelle Università Europee selezionate riguardo le seguenti aree tematiche: barriere architettoniche, servizi digitali, informazione - comunicazione, accessibilità della didattica, basi giuridiche e altri, come la formazione, il piano di evacuazione e la consapevolezza. Sono stati inoltre raccolti dati che mostrano una fotografia sul numero di studenti con disabilità e la tipologia di disabilità posseduta. Grazie a questi dati si sono potute raccogliere le migliori pratiche applicate nelle università, a supporto delle persone con disabilità, che hanno permesso la preparazione di un sistema universale e flessibile a sostegno degli studenti con disabilità.

Hanno partecipato allo studio 63 università dislocate in Bulgaria, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Italia, Germania, Islanda, Spagna, Estonia, Regno Unito, Russia, Giappone e Malesia.

Secondo l'indagine condotta nelle università selezionate, gli studenti con disabilità costituiscono il 2,7% di tutti gli studenti. Tuttavia, in alcune università, gli studenti non sono tenuti a rivelare alcuna informazione sulle loro condizioni di salute. Inoltre, gli studenti con bisogni speciali costituiscono un gruppo più grande degli studenti con disabilità (che hanno certificati ufficiali). Quindi, la percentuale di persone che soffrono di una o più limitazioni o disturbi che influenzano il loro apprendimento è probabilmente molto più alta.



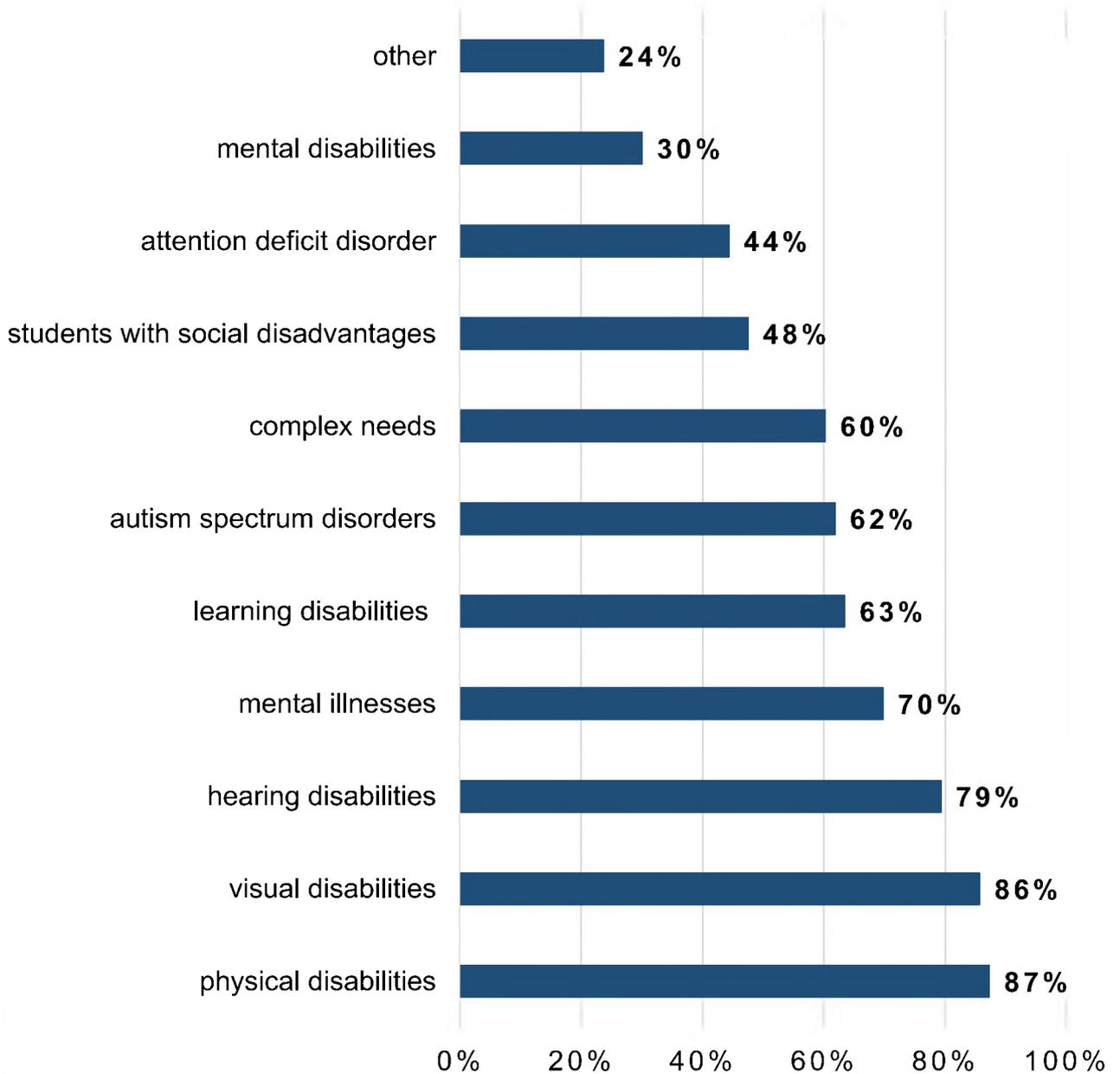
La situazione nelle università

Questa parte dell'indagine ha come obiettivo l'analisi della situazione nelle università riguardante i servizi generali a supporto degli studenti con bisogni speciali. Secondo le risposte alla prima domanda dell'indagine, gli studenti con **disabilità fisiche (87%** delle università), gli studenti con **disabilità visive (86%)** e gli studenti con **disabilità uditive (79%)** sono i gruppi per i quali la maggior parte delle università forniscono servizi di supporto. Gli altri gruppi presi in considerazione sono gli studenti con **malattie mentali (70%)**, con **difficoltà di apprendimento (63%)**, con **disturbi dello spettro autistico (62%)** e con **bisogni complessi (60%)**. Un numero leggermente inferiore di università fornisce servizi di supporto agli studenti con **svantaggi sociali (48%)** e **disturbo da deficit di attenzione (44%)**. Il **30%** delle università, estende i propri servizi di supporto agli studenti con **disabilità mentali**. Vengono menzionati inoltre altri gruppi non previsti nell'indagine, come i **rifugiati**, gli studenti con **malattie croniche** e quelli che iniziano a **lavorare durante gli studi**. I risultati dell'analisi sono mostrati nella Figura 1.



Figure 1

Please select the target group/groups of students with special needs
which the university provides support measures for:





La maggioranza delle università ha effettuato un'analisi dei bisogni specifici dei suoi studenti e dipendenti (**81%**). L'**87%** delle università coinvolte nel sondaggio ha designato una persona o un'unità organizzativa che si occupa delle problematiche relative all'accessibilità. Tuttavia, ci sono alcune università che non applicano le suddette pratiche (Figure 2 e 3).

Figure 2

Has the university carried out an analysis of the specific needs of its students/employees?

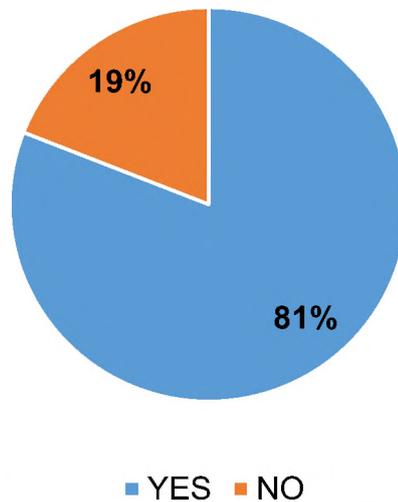
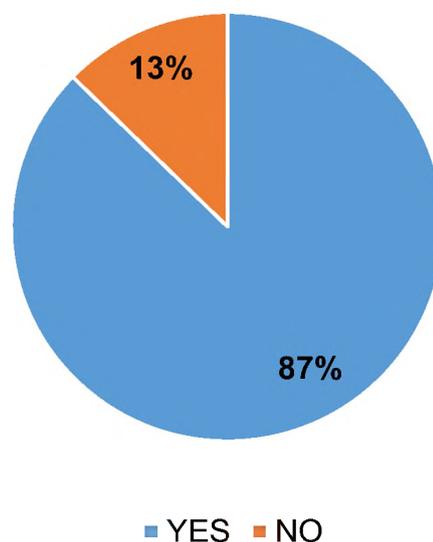


Figure 3

Has a person or organisational unit been designated to take care of accessibility issues?

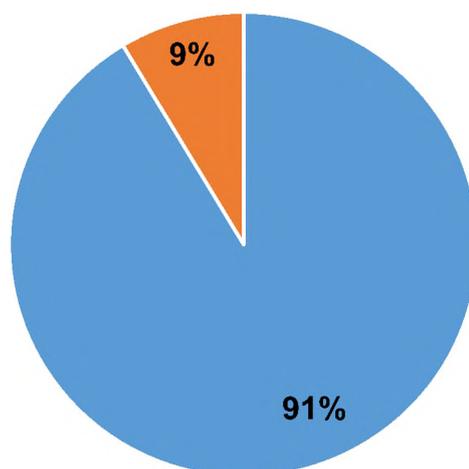




Nel **91%** delle università intervistate c'è un ufficio o una persona che è responsabile per gli studenti con disabilità e fornisce tutte le informazioni riguardanti i servizi a supporto e di interesse. Solo il **9%** delle università non ha questa forma di supporto. (Figura 4).

Figure 4

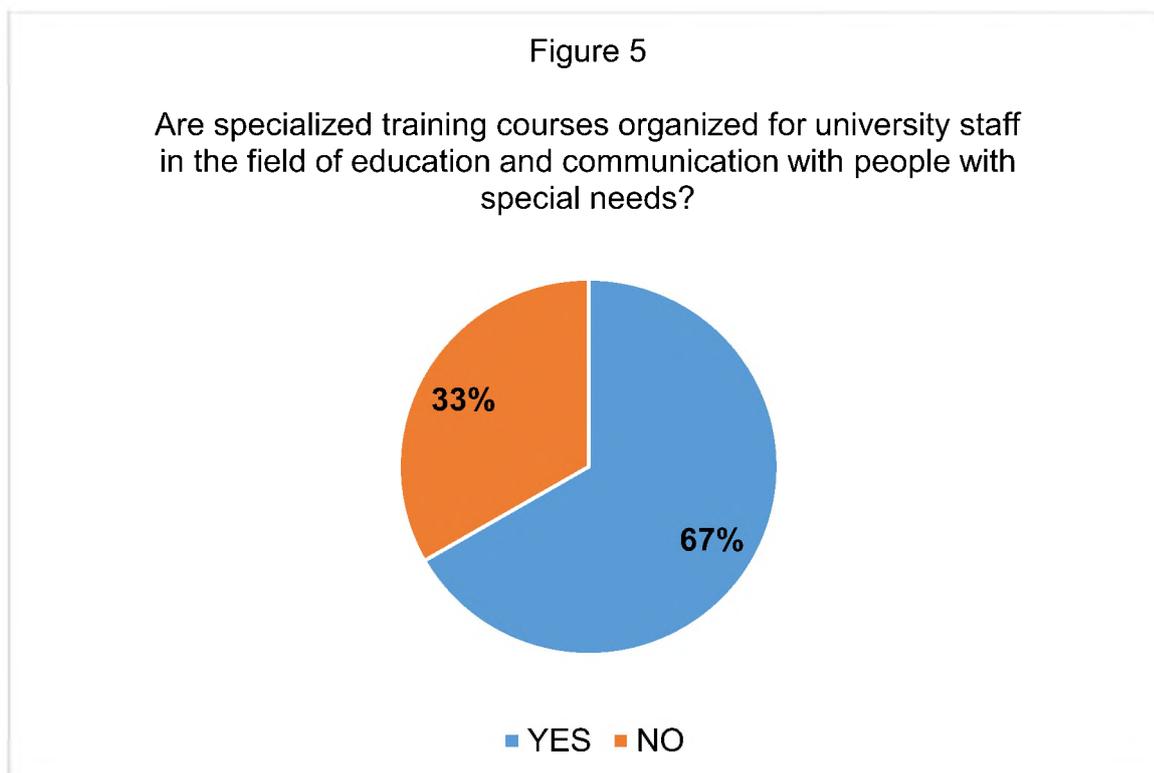
Is there an office or person who is responsible (and has information) for students with disabilities (for example, in front office, or medical service)?



■ YES ■ NO



Il **67%** delle università intervistate organizza corsi di formazione per il personale universitario nel campo dell'educazione e della comunicazione con persone con bisogni speciali. Tuttavia, ci sono alcune università (**33%**) che non forniscono tale formazione (Figura 5).

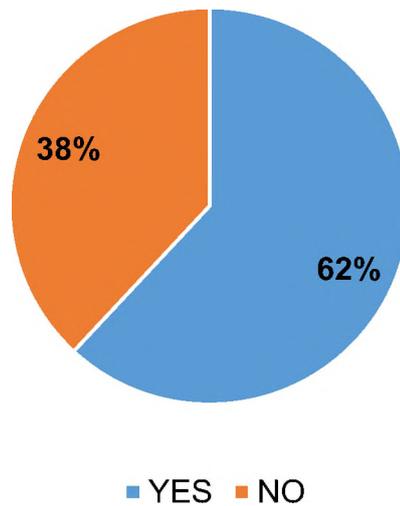


Un'altra domanda riguarda il piano di evacuazione. Non tutte le università (**38%**) hanno un piano di evacuazione che tenga conto degli studenti e dipendenti universitari con esigenze speciali. D'altra parte, il **62%** delle università prevede un piano di evacuazione che ne tiene conto (Figura 6).



Figure 6

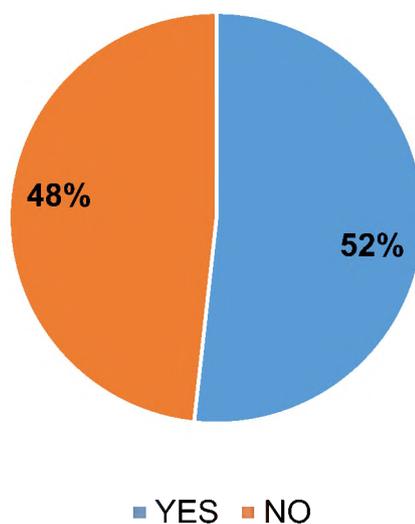
Is the evacuation procedure planned in a safe way for students/university employees with special needs and does it take into account those special needs?



Il **52%** delle università intervistate offre supporto a persone con bisogni speciali da parte di studenti formati (su base volontaria). Tuttavia, il **48%** delle università non organizza tale forma di volontariato (Figura 7, risultati delle 58 università intervistate).

Figure 7

Are there trained students that assist students with disabilities on a volunteer basis?

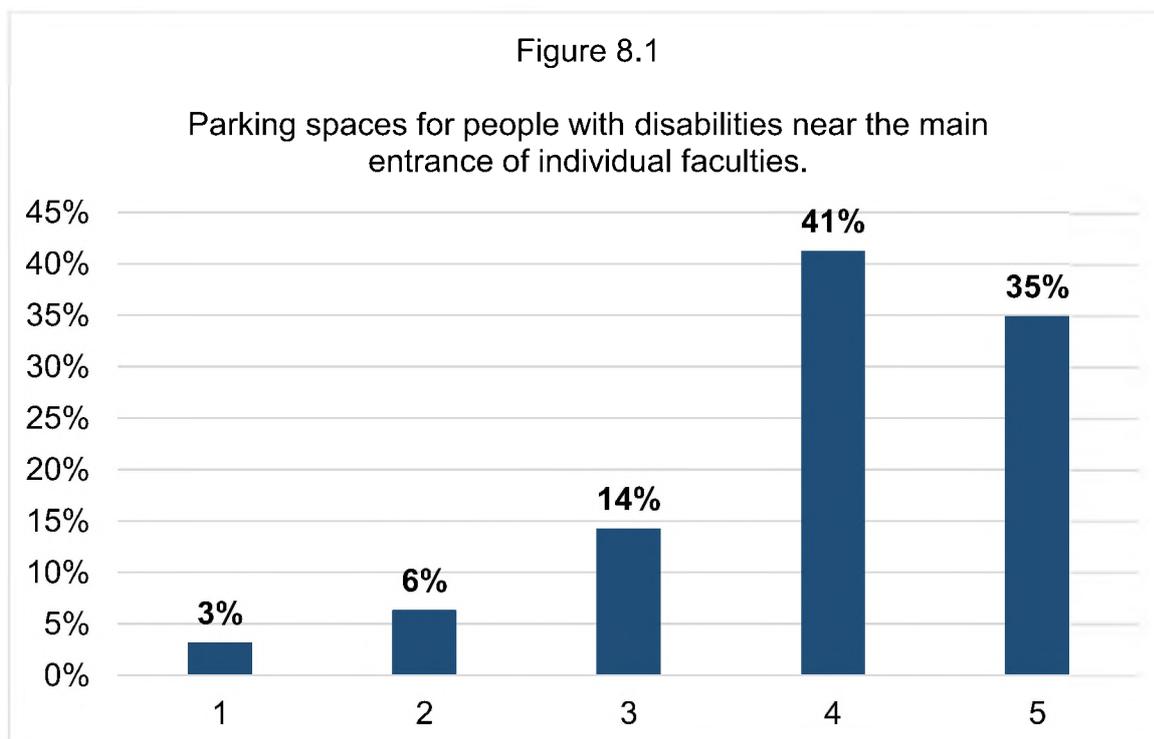




Barriere architettoniche

In questa sezione sono analizzati i dati raccolti per verificare se e in che misura le strutture messe a disposizione dalle università sono accessibili alle persone con bisogni speciali e garantiscono l'accesso per i processi di reclutamento e istruzione. Le diverse aree di accessibilità architettonica sono state valutate su una scala a cinque punti: 1 - per niente o poco, 2 - meno della metà, 3 - metà, 4 - più della metà, 5 - completamente.

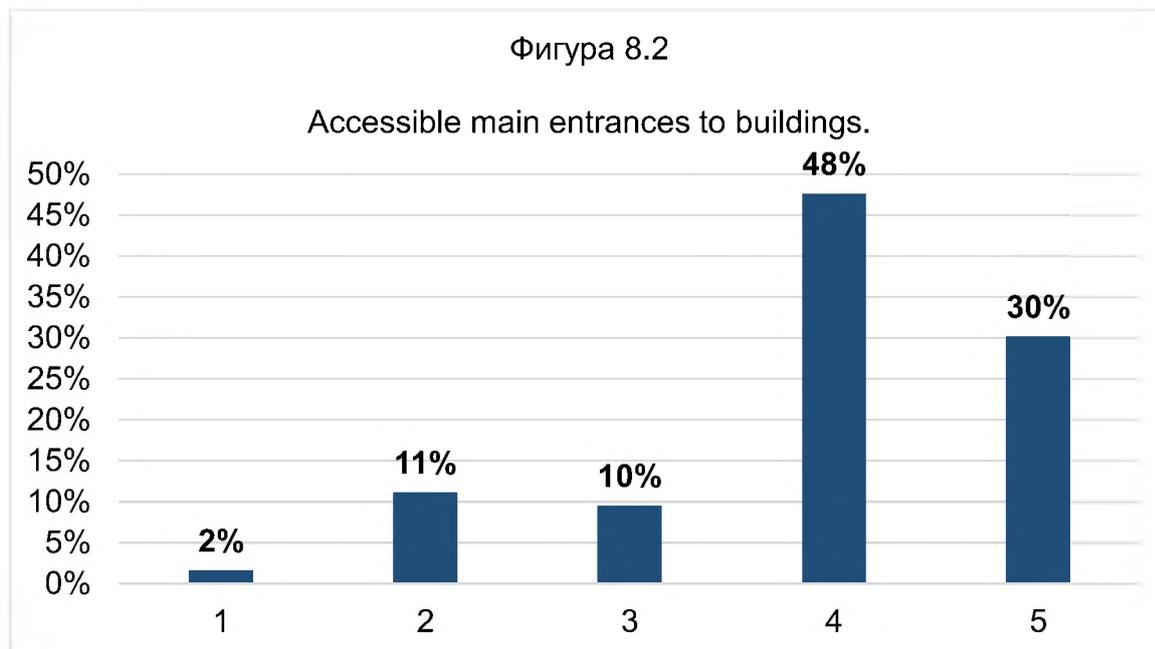
La prima domanda riguarda la presenza di parcheggi accessibili a persone con disabilità e dislocate in prossimità dell'ingresso principale delle facoltà. Solo il 3% delle università intervistate ha pochi o nessun parcheggio di questo tipo. Molte più università, cioè il 41%, afferma di averne riservati più della metà, e il 35% delle università afferma che tutti i parcheggi sono accessibili. I risultati rimanenti sono: 6% delle università hanno meno della metà e il 14% ne hanno la metà (Figura 8.1).



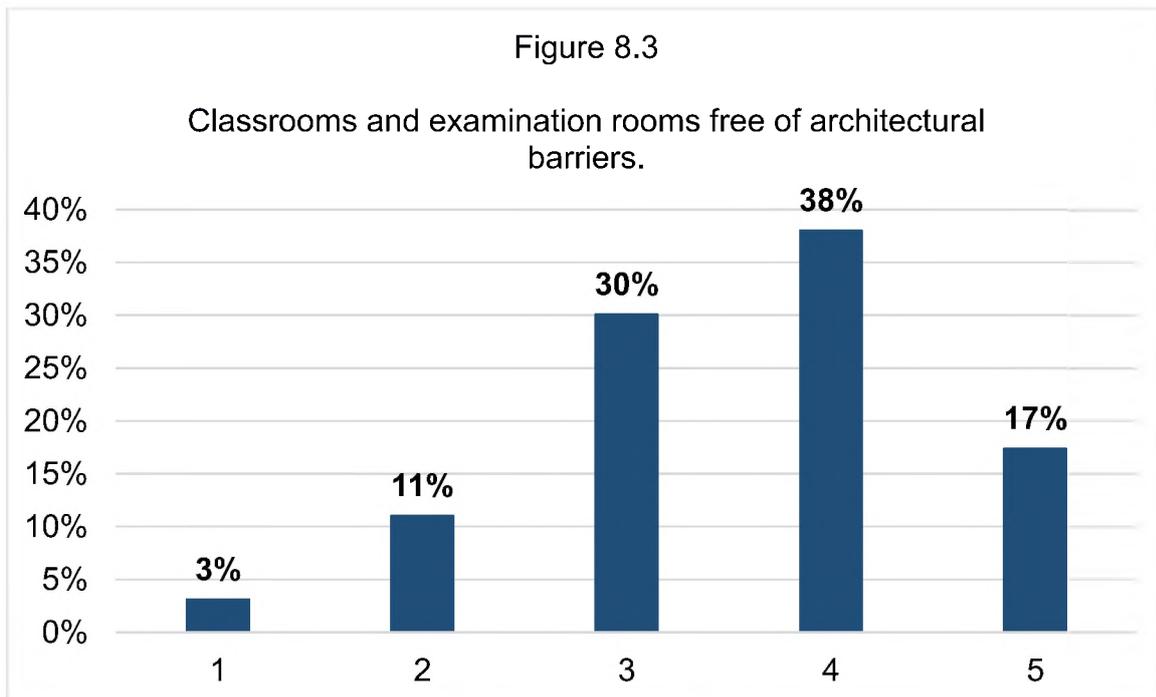
È stato anche analizzato il numero degli ingressi accessibili agli edifici. Nella maggior parte delle università considerate (48%) più della metà degli ingressi sono accessibili alle persone con disabilità. Il 30% delle università dichiara che tutti gli ingressi agli edifici sono accessibili, mentre il 2% afferma di avere pochi o nessun ingresso di questo tipo.



L'11% delle università intervistate dichiara che meno della metà dei loro ingressi sono adatti a persone con bisogni speciali, e il 10% afferma che la metà dei loro ingressi sono accessibili (Figura 8.2).



Il 17% delle università indica che tutte le loro aule e sale d'esame sono prive di barriere architettoniche e il 30% dice che la metà delle loro aule soddisfa questo criterio. La maggior parte delle università intervistate, ovvero il 38%, risponde di avere più della metà delle aule e delle sale d'esame adatte e accessibili. L'11% delle università ha dichiarato di avere meno della metà delle loro aule adatte. Il 3% delle università afferma di soddisfare questo criterio solo in misura ridotta o per niente. (Figura 8.3).

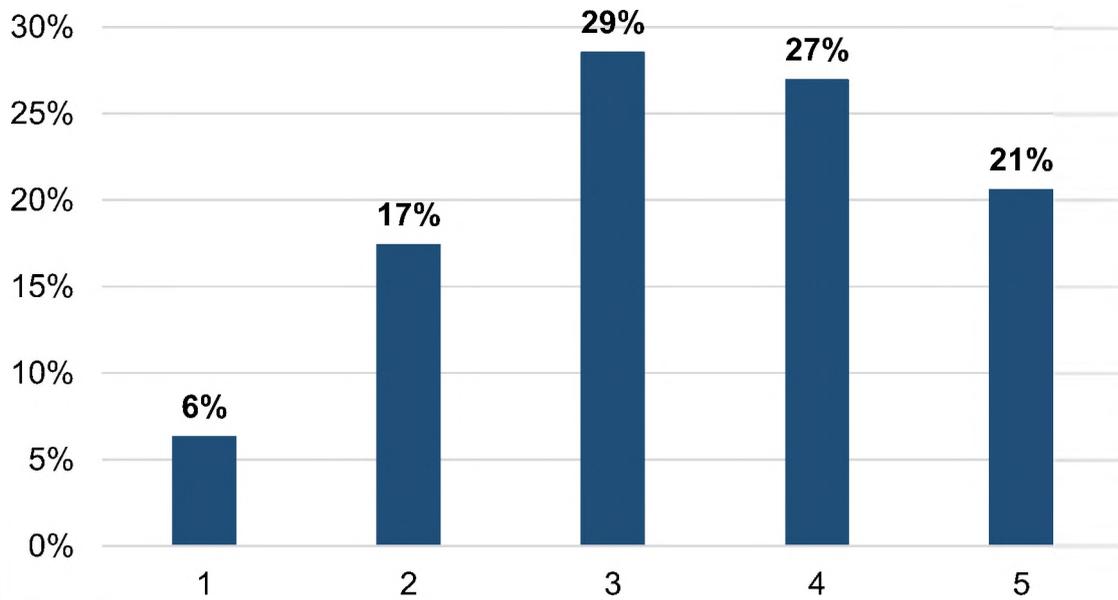


La maggior parte delle università intervistate, cioè il 29%, afferma che la metà dei loro apparati elettronici, come campanelli, sensori con chip elettronici sono ad un'altezza accessibile. Il 21% delle università afferma che tutti questi elementi sono all'altezza giusta e il 27% afferma che più della metà soddisfa questo criterio di accessibilità. Meno della metà degli elementi elettronici sono ad un'altezza accessibile nel 17% delle università. Il 6% delle università indica che nessuna o poche di queste componenti elettroniche sono a un'altezza accessibile (Figura 8.4).



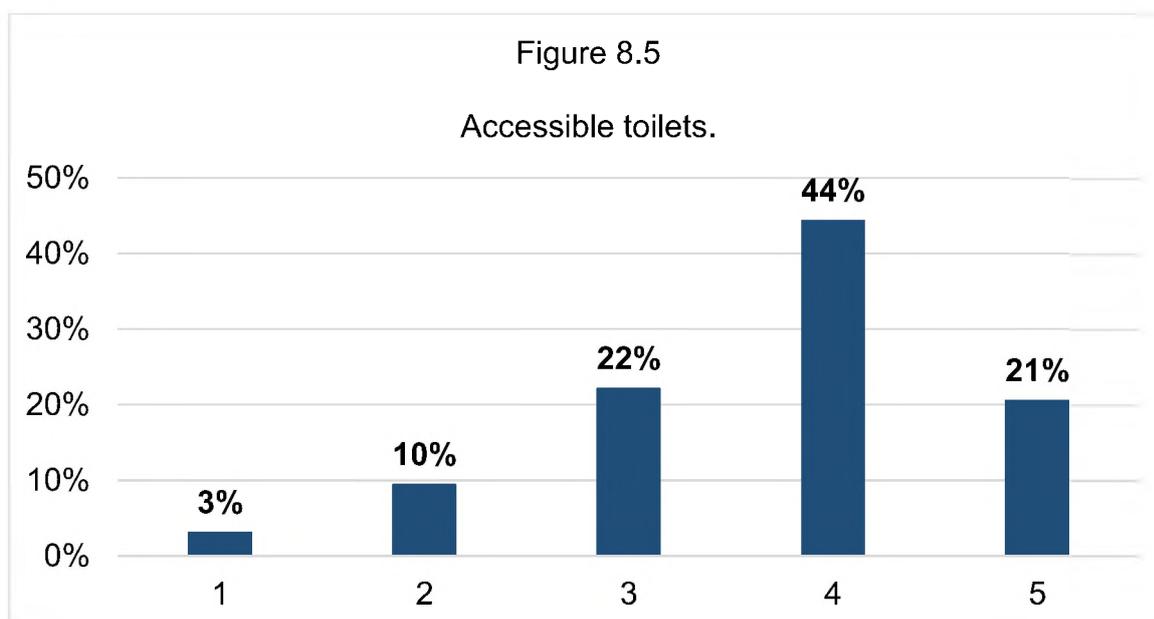
Figure 8.4

Electronic components are at an available height
(bells, electronic chip sensors, etc).

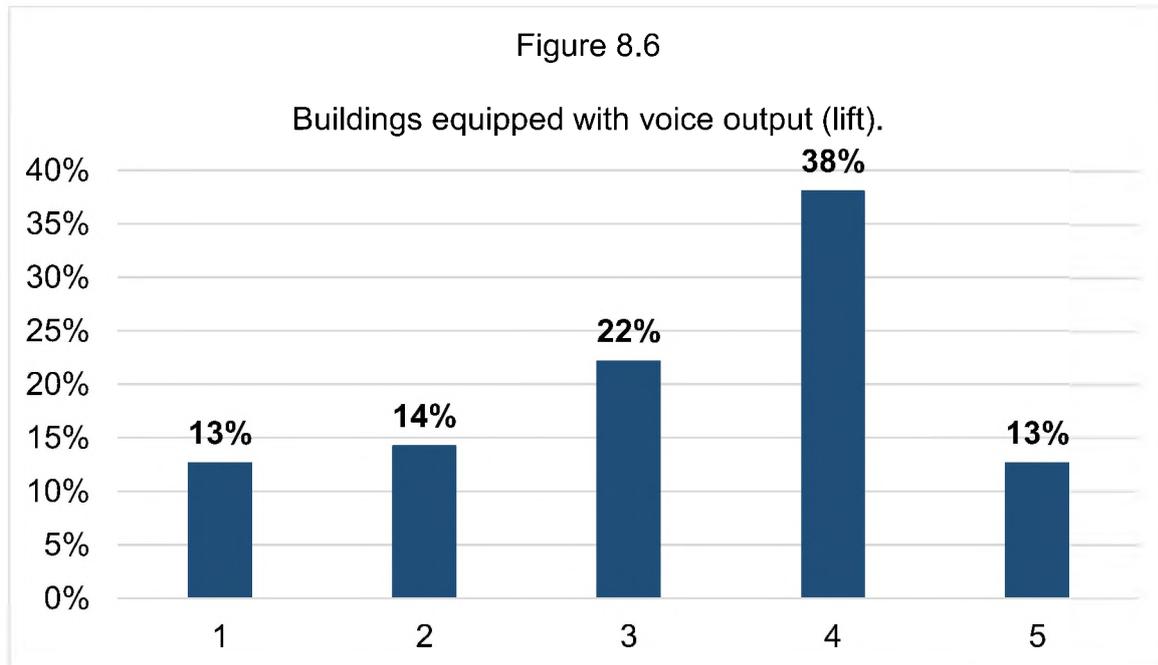




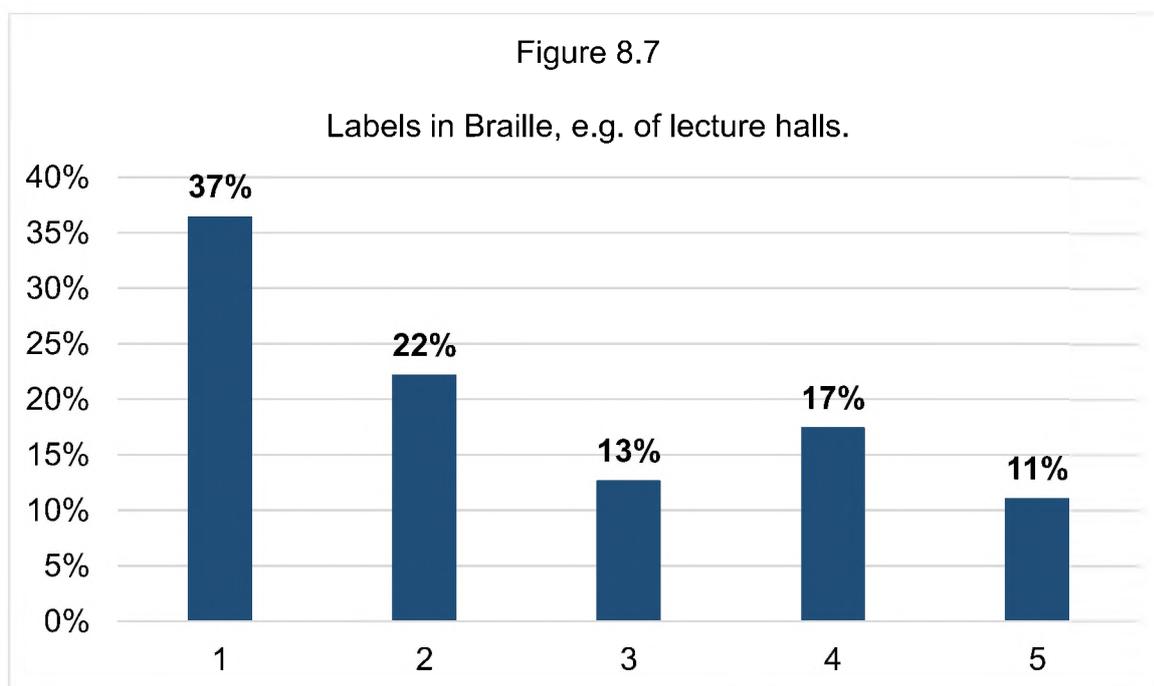
Nella maggior parte delle università intervistate (44%) più della metà dei bagni sono accessibili. Il 21% delle università dichiara che tutti i bagni sono accessibili, mentre il 3% afferma di avere pochi o nessun bagno di questo tipo. Sempre in tema di accessibilità dei bagni, meno della metà è ciò che ha dichiarato dal 10% delle università, la metà dal 22% (Figura 8.5).



Il sondaggio verifica anche se le università utilizzano un output vocale nei loro edifici (ad esempio negli ascensori). Il 13% delle università afferma di non utilizzare affatto tali sistemi. I restanti risultati sono: 14% delle università - usa meno della metà, 22% - usa la metà, 38% - dichiara più della metà. Il 13% delle università sceglie il livello più alto di questa disponibilità - 5, o tutti (Figura 8.6).



Nel sondaggio viene anche chiesto alle università se usano etichette in Braille. Il 37% delle università dice di farlo in misura ridotta o per niente. Il 22% sceglie la risposta meno della metà, il 13% dice la metà, il 17% seleziona più della metà. Solo l'11% delle università (la percentuale più bassa di tutte le università intervistate) ritiene che il loro adattamento in questo senso sia al massimo livello (Figura 8.7).

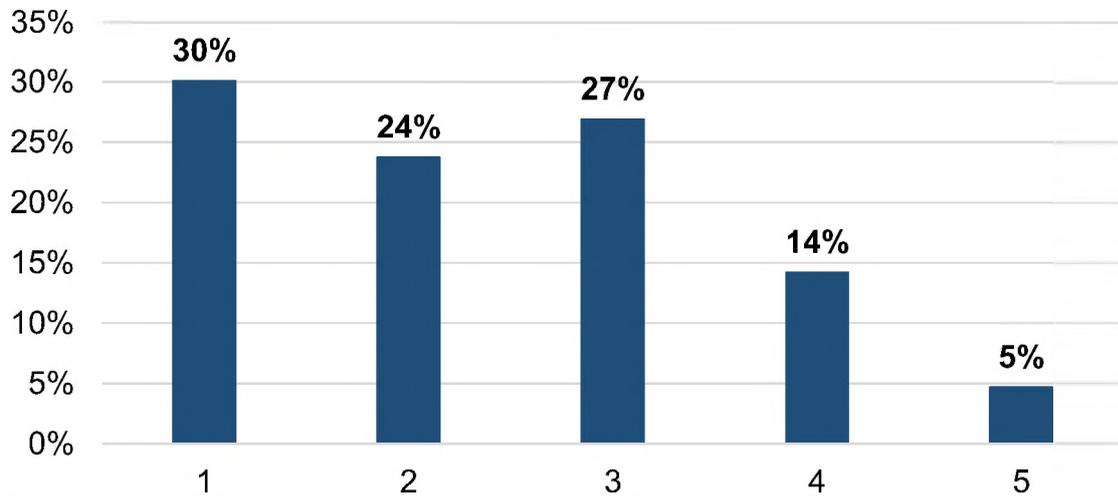


La segnaletica di superficie marcata o tattile è l'ultimo elemento di accessibilità architettonica che viene verificato nello studio. Il 30% delle università dice di farlo in misura ridotta o per niente, il 27% usa la metà di tali marcature. Il 24% sceglie la risposta che lo fa ma meno della metà, il 14% seleziona più della metà. Il 5% delle università sceglie il livello più alto di questa disponibilità - 5(Figura 8.8).



Figure 8.8

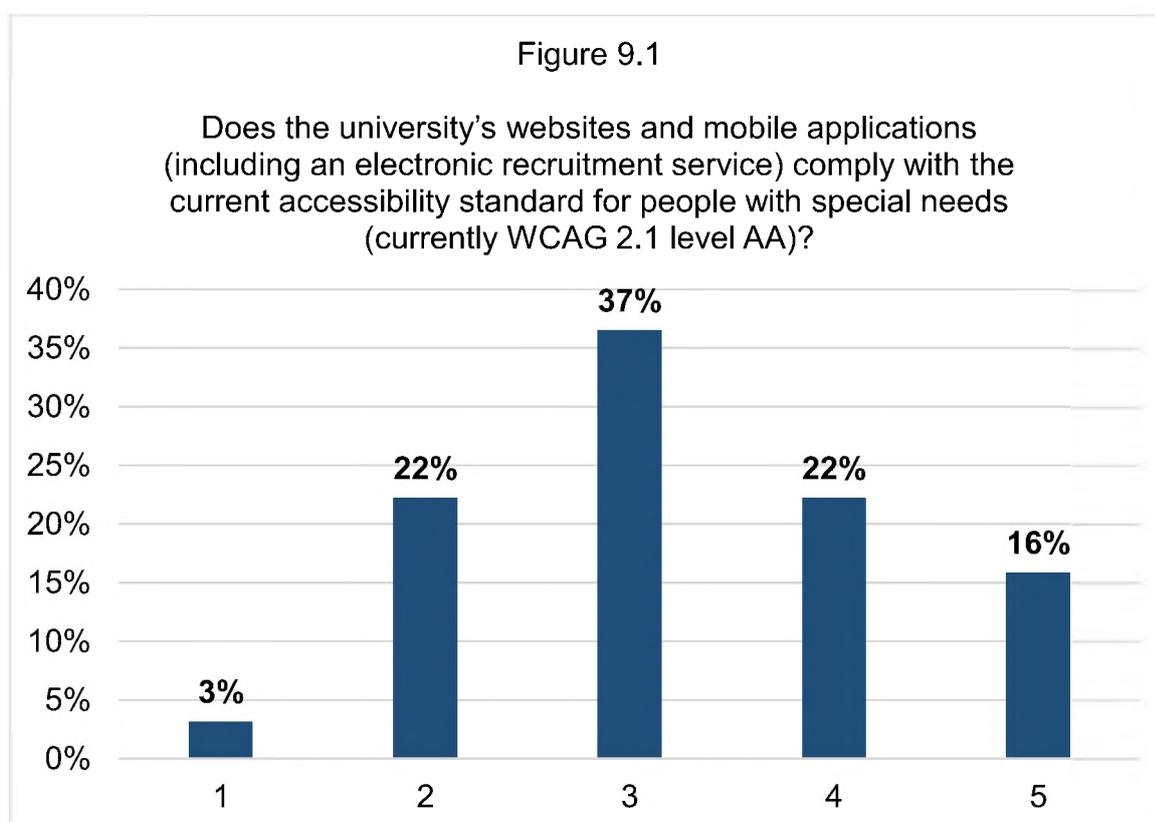
Contrasting or tactile surface markings.





Accessibilità digitale

In questa sezione dello studio si è chiesto alle università se i siti web e le applicazioni mobili dell'università (compreso il servizio di reclutamento elettronico) sono conformi agli attuali standard di accessibilità per le persone con bisogni speciali (attualmente WCAG 2.1 livello AA). Le università valutano l'accessibilità digitale scegliendo una delle opzioni su una scala a cinque punti: 1 - il più debole, 2 - debole, 3 - difficile da dire, 4 - forte, 5 - il più forte.



La maggior parte delle università intervistate, ovvero il 37%, evidenzia che è difficile rispondere e valuta a livello 3 la propria disponibilità di risorse in questo campo.

Il 3% delle università sceglie il livello più basso di questa disponibilità (1, o il più debole).

Il 22% delle università intervistate dice di avere siti web e app mobili conformi alle WCAG 21.AA al livello 2, cioè deboli. Nel frattempo, il 22% li valuta al livello 4, cioè forte.

Il 16% delle università sceglie il livello più alto di questa disponibilità (5 - il più forte).

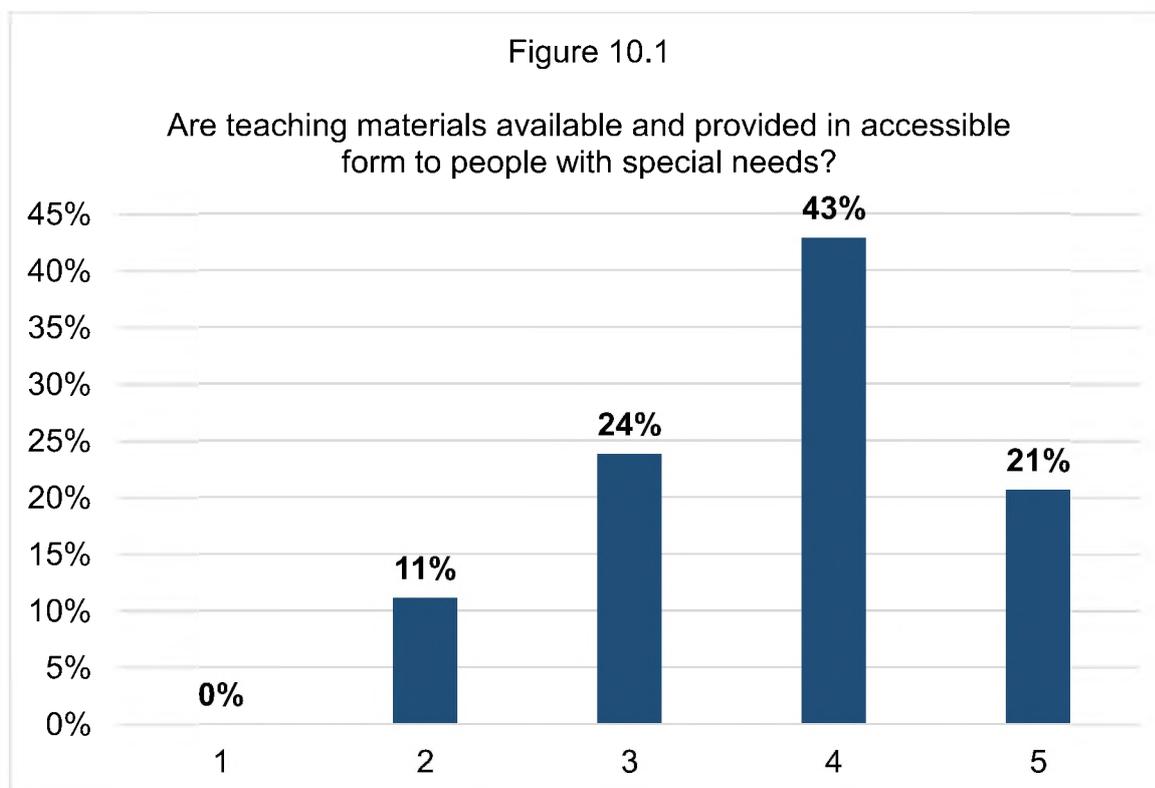


I risultati di cui sopra sono presentati nella figura 9.1.

Accesso all'informazione e alla comunicazione

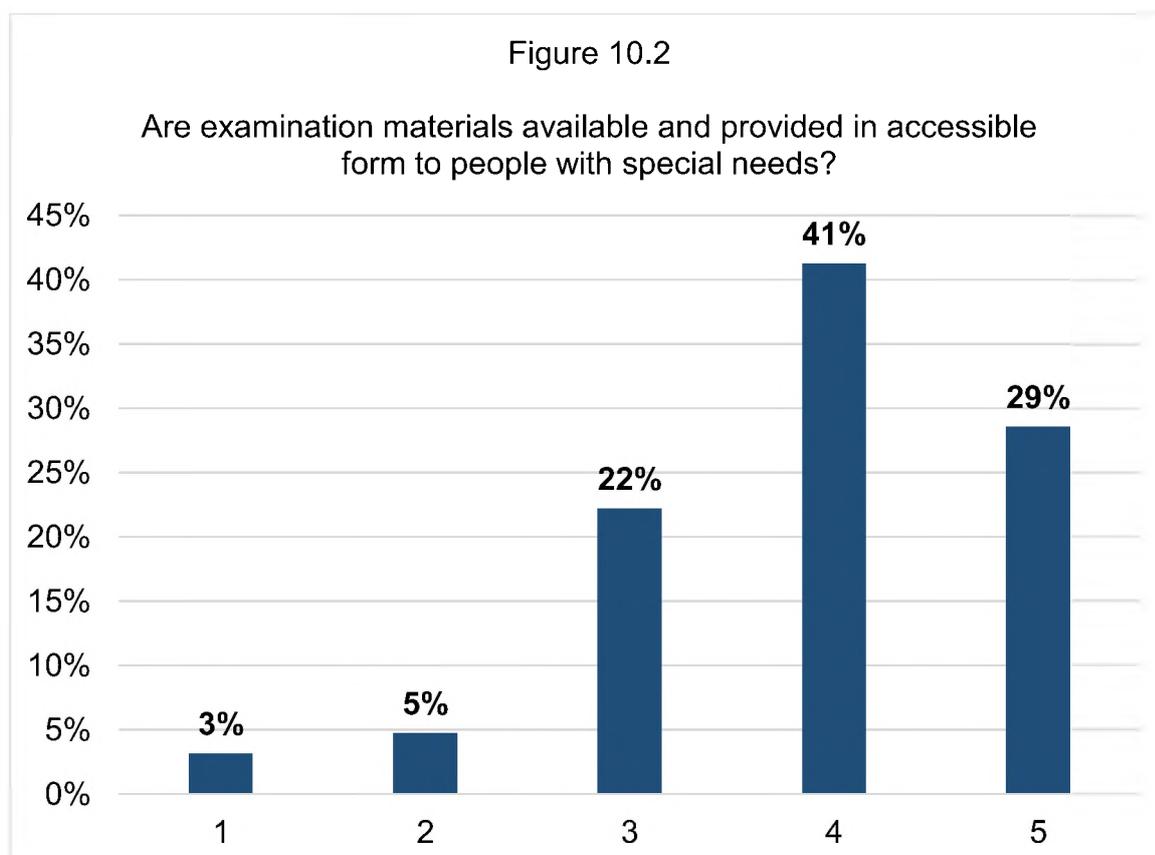
Alle università è stato anche chiesto di valutare la situazione nell'area dell'accessibilità dell'informazione e della comunicazione segnando la risposta SI o NO e su una scala a cinque punti: 1 - per niente o poco, 2 - meno della metà, 3 - metà, 4 - più della metà, 5 - completamente.

La prima domanda riguarda l'accessibilità dei materiali didattici. Il 43% delle università indica che più della metà dei loro materiali didattici sono accessibili e forniti in forma accessibile alle persone con bisogni speciali. Il 21% delle università dichiara che tutti i loro materiali sono accessibili. Meno della metà dei materiali didattici sono accessibili e forniti in forma accessibile dall'11% delle università e la metà di tutti i materiali è accessibile per gli studenti con disabilità nel 24% delle università intervistate (Figura 10.1).



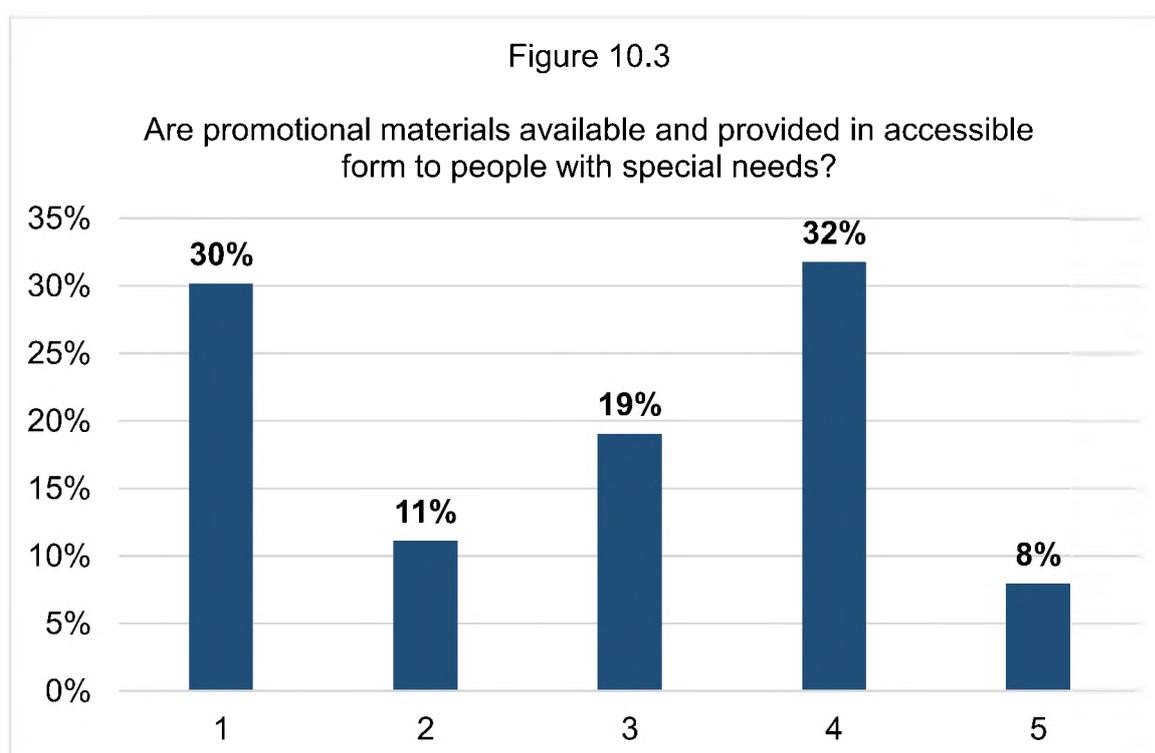


Successivamente, è stata verificata l'accessibilità dei materiali d'esame. La maggior parte delle università intervistate, ovvero il 41%, afferma che più della metà dei loro materiali d'esame sono accessibili e forniti in forma accessibile alle persone con bisogni speciali. Tutti i materiali d'esame sono accessibili e forniti nella forma appropriata dal 29% delle università e la metà di tutti i materiali sono accessibili nel 22% delle università. D'altra parte, un piccolo numero di università, cioè il 3%, afferma che nessun o poco del loro materiale d'esame è accessibile, e il 5% delle università - afferma meno della metà (Figura 10.2).



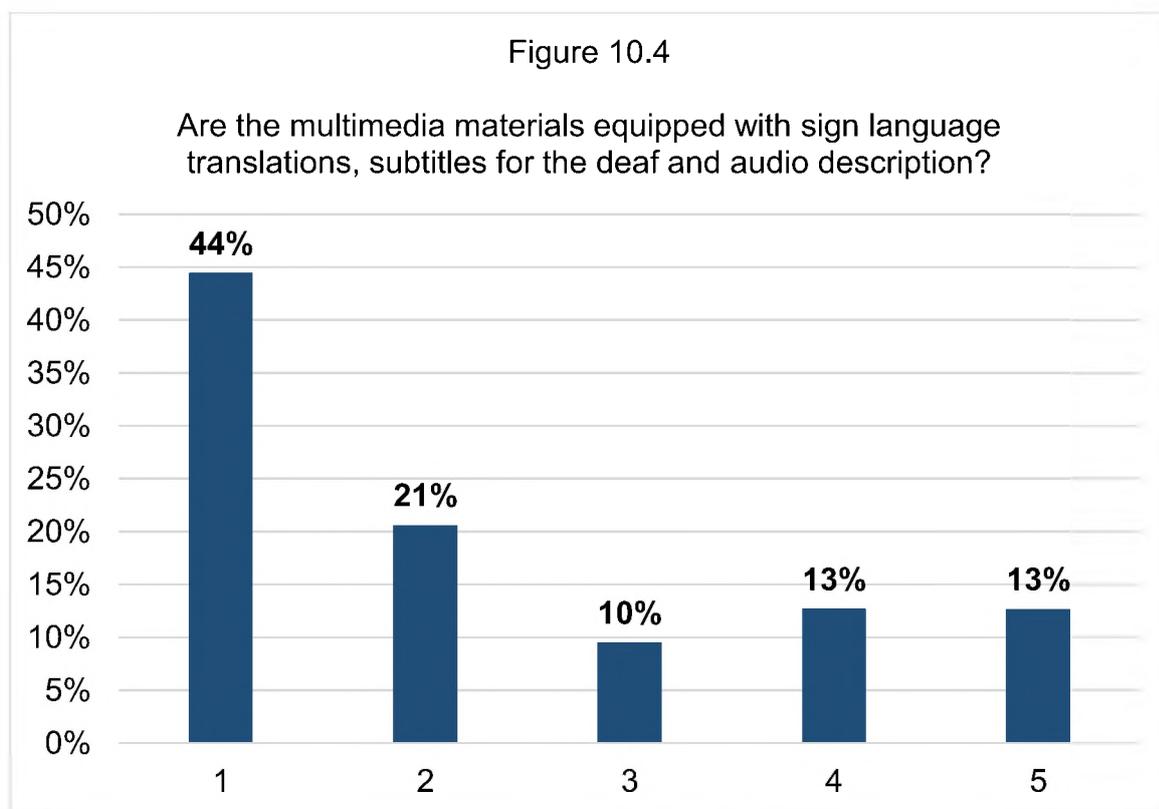


La maggior parte delle università intervistate, ovvero il 32% indica che più della metà dei loro materiali promozionali sono accessibili e forniti in forma accessibile alle persone con bisogni speciali. Il 30% delle università non ha affatto tali materiali. Un minimo numero di università, cioè l'8%, afferma che tutti i loro materiali sono accessibili. Meno della metà dei materiali promozionali sono accessibili e forniti in forma accessibile dall'11% delle università e la metà di tutti i materiali sono accessibili agli studenti con disabilità nel 19% delle università intervistate (Figura 10.3).





Solo il 13% delle università intervistate dichiara che tutti i loro materiali multimediali pubblicati e presentati sono accessibili con traduzioni in lingua dei segni, sottotitoli per non udenti e descrizione audio. Il 44% delle università indica che nessuno o pochi di questi materiali sono adeguatamente adattati. Il 21% delle università possiede meno della metà di tali materiali e il 10% ne possiede metà e il 13% più della metà (Figura 10.4).

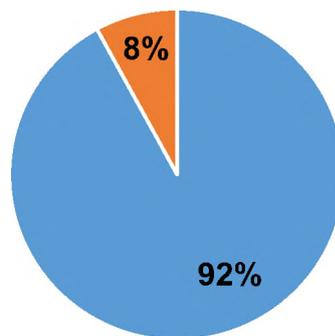




La stragrande maggioranza delle università, cioè il 92%, permette ai propri studenti di beneficiare di dispositivi, tecnologie assistive e postazioni di lavoro adattate ai loro bisogni speciali e nel 94% delle università intervistate gli studenti hanno diritto a utilizzare il supporto di un assistente/consulente durante le lezioni, gli esami e nei servizi amministrativi. Tuttavia, ci sono alcune università che non applicano tali pratiche 8% (Figura 10.5).

Figure 10.5

Do students benefit from devices, assistive technologies and working stations adapted to their special needs during classes, exams and using administrative services?

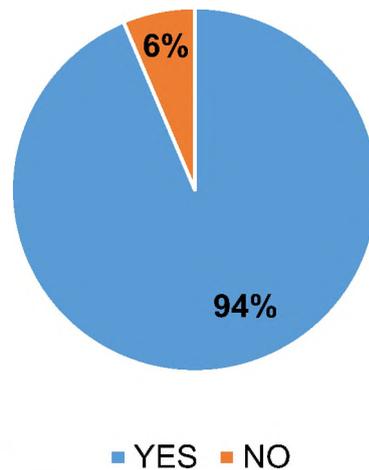


■ YES ■ NO



Figure10.6

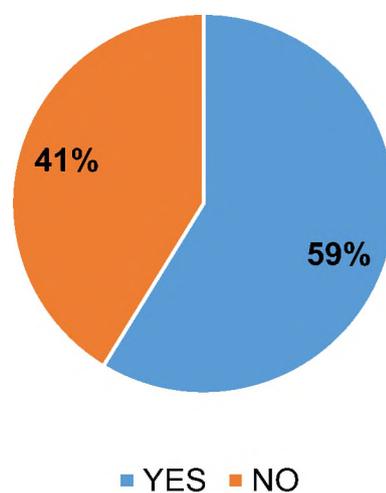
Are students entitled to use the support of an assistant / adviser during classes, exams and in administrative services?



Più della metà delle università (59%) fornisce un servizio di interpretariato in lingua dei segni (anche online) durante le lezioni, gli esami e i servizi amministrativi. Il 41% delle università non offre tale supporto (Figura 10.7).

Figure10.7

Does the university provide a sign language interpretation (also on-line) during classes, exams and administrative services?

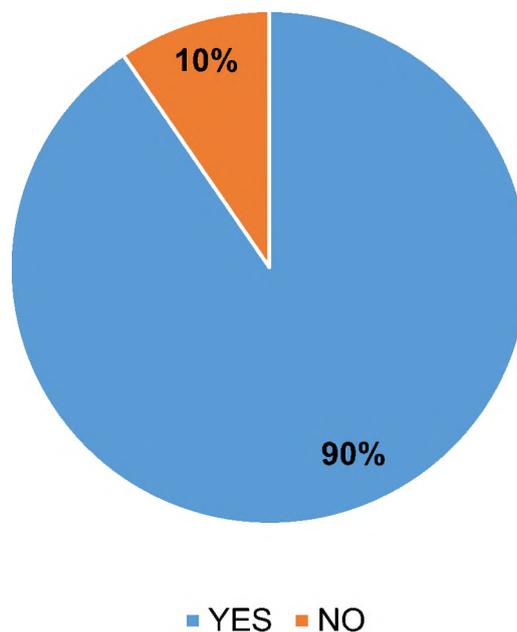




La maggior parte delle università, cioè il 90%, offre consulenze e consigli individuali (anche on-line) agli studenti con bisogni speciali per quanto riguarda la loro situazione accademica, il processo di reclutamento (per esempio, assistenza nella scelta di un'area di studio) e l'istruzione, così come consigli riguardanti tecnologie assistive, supporto, soluzioni alternative. Un numero decisamente basso di università, cioè il 10%, non fornisce tali servizi (Figura 10.8).

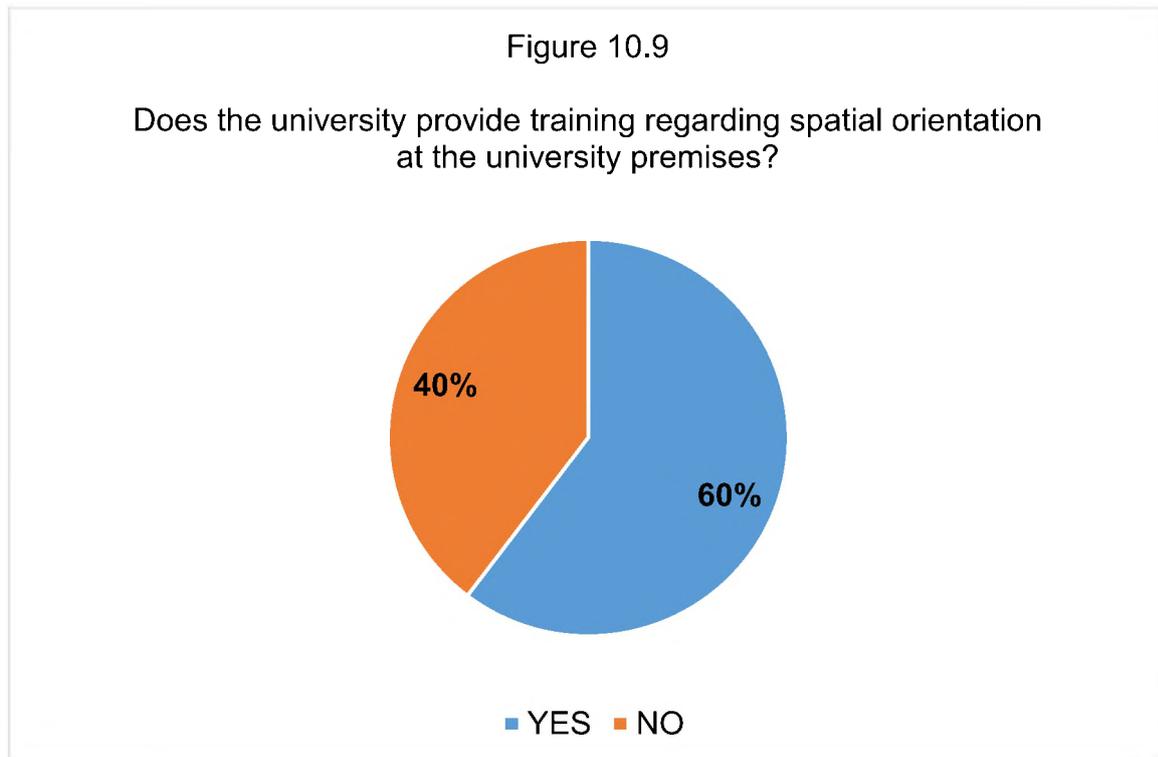
Figure 10.8

Does the university offer tailored individual consultations and advice (also on-line) to students with special needs regarding their current academic situation, the recruitment process (e.g. assistance in choosing a field of study) and education





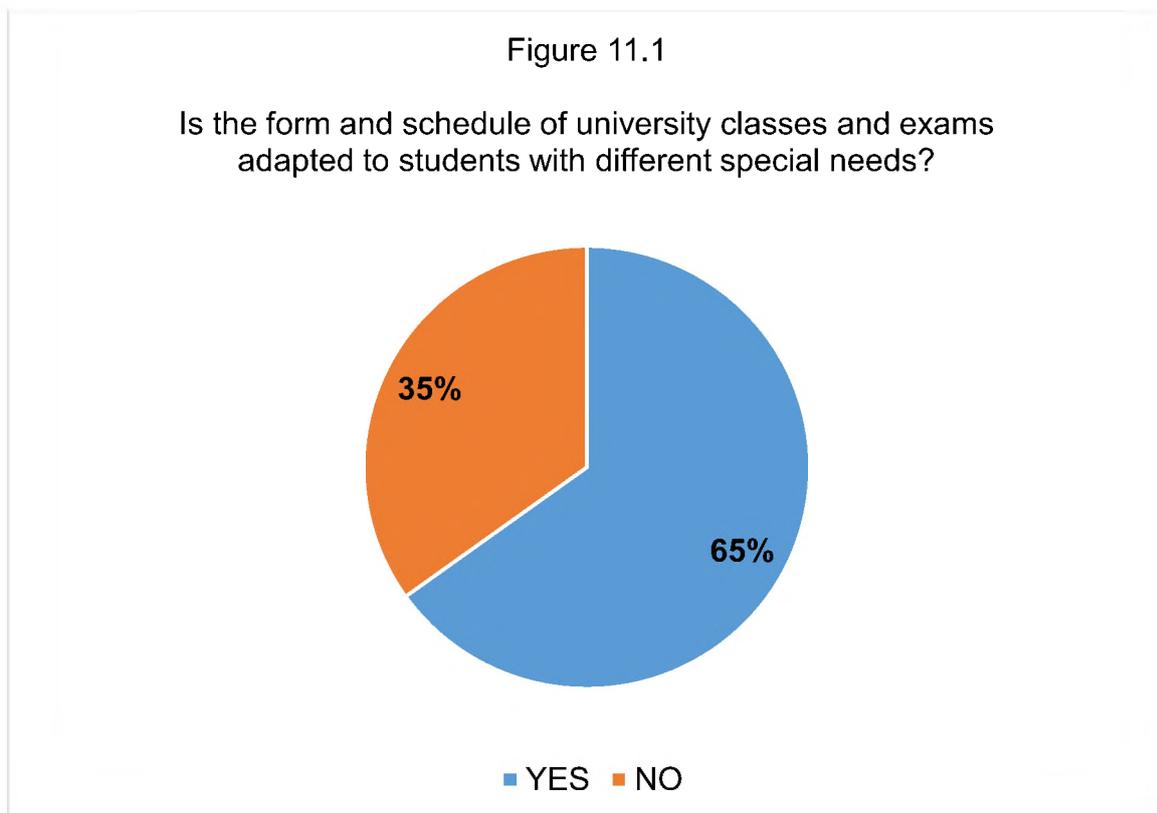
Il 60% degli intervistati fornisce una formazione sull'orientamento negli spazi delle sedi universitarie, mentre il 40% non applica tali pratiche (Figura 10.9).





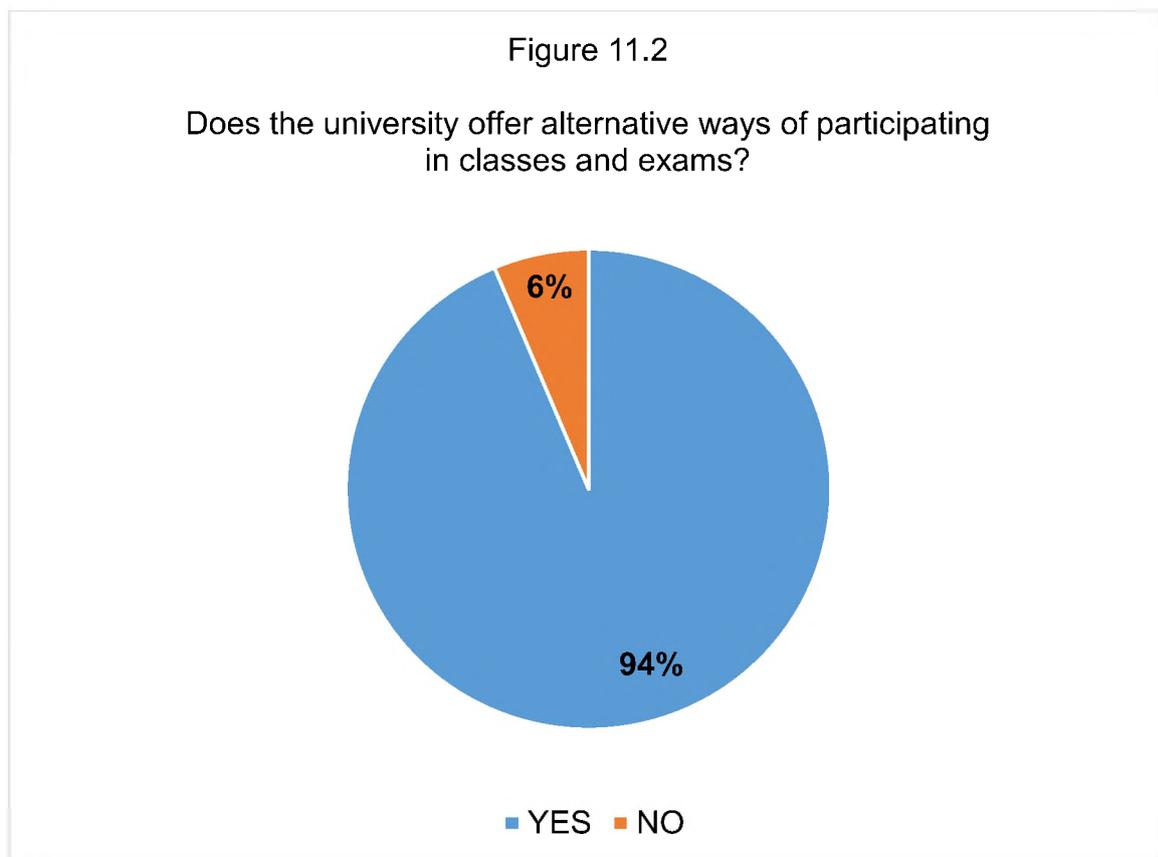
Accessibilità dei corsi di insegnamento

Questa parte del sondaggio valuta l'accessibilità ai corsi di insegnamento nelle università. Nel 65% delle università ci sono modalità e orari delle lezioni e degli esami adattati agli studenti con bisogni speciali. Tuttavia, il 35% delle università non applica tali pratiche (Figura 11.1).



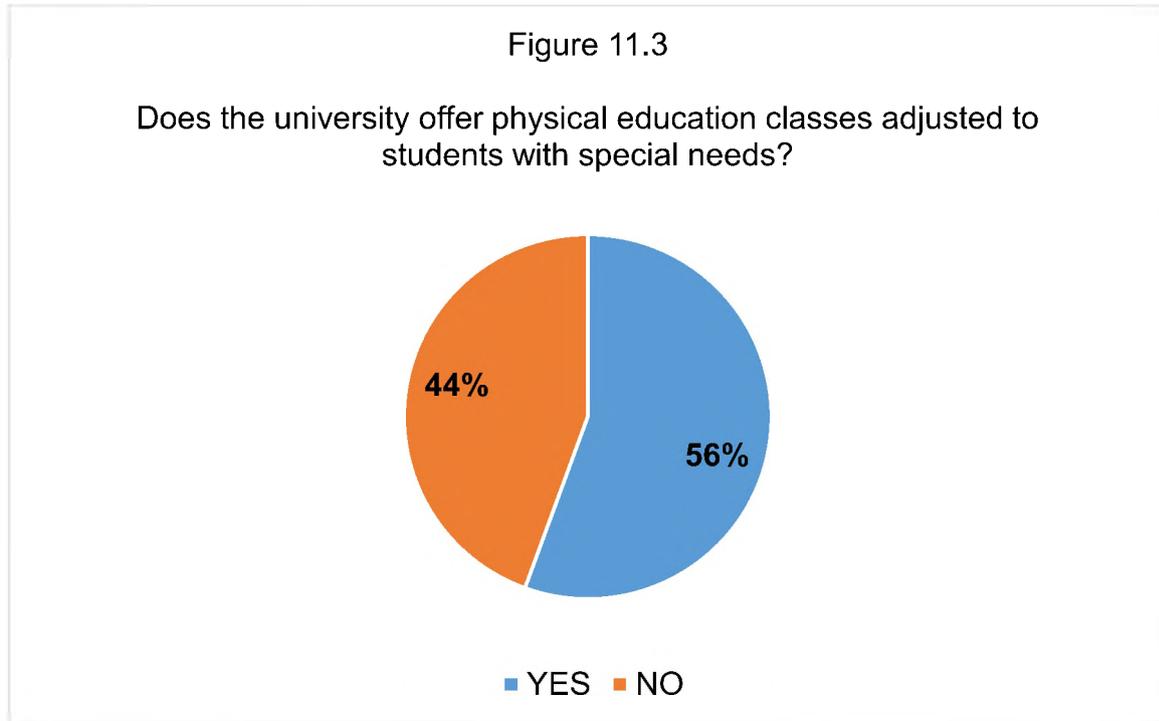


La quasi totalità, il 94% delle università offre modi alternativi per partecipare alle lezioni e agli esami (ad esempio utilizzando le videoconferenze, ammettendo un numero maggiore di ore di assenza nei corsi con obbligo di frequenza, lezioni individuali, tempo prolungato per gli esami). Tuttavia, ci sono alcune università (6%) che non applicano le pratiche di cui sopra (Figura 11.2).





Il 56% delle università offre lezioni di educazione fisica adattate agli studenti con bisogni speciali, mentre il 44% non utilizza tale soluzione (Figura 11.3).

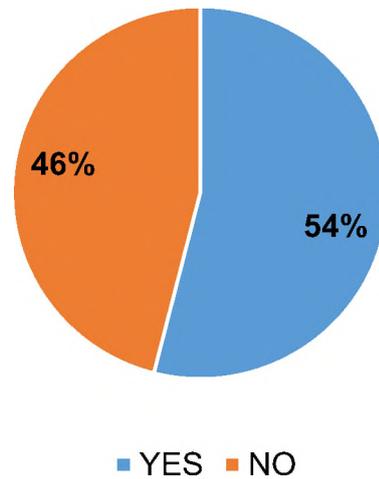


Nel 54% delle università coinvolte i corsi di lingua sono adattati agli studenti con bisogni speciali. Un numero leggermente inferiore di università (46%) non utilizza questa soluzione (Figura 11.4).



Figure 11.4

Are the university language courses tailored to students with special needs?

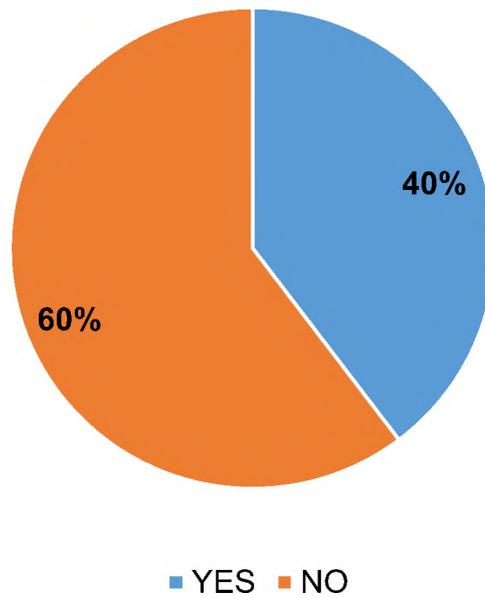


Il 40% delle università offre corsi aggiuntive come parte delle materie obbligatorie per gli studenti con bisogni speciali. Altre università intervistate (60%) non forniscono tali servizi di supporto (Figure 11.5.).



Figure 11.5

Does the university offer additional didactic classes as part of obligatory subjects for students with special needs?





Legislazione

Nell'ultima parte del sondaggio vengono analizzate le basi legislative che regolano i diritti dei disabili nelle università. L'81% delle università possiede un regolamento specifico che definisce i diritti e i doveri degli studenti con bisogni speciali. Tuttavia, il 19% delle università non ha tali regolamenti (Figura 12.1).

Nella maggior parte delle università intervistate (73%) esiste un regolamento che disciplina comportamenti e responsabilità del personale docente nei confronti degli studenti con bisogni speciali. Altre università intervistate (27%) non applicano tali standard (Figura 12.2).

Il tipo di regolamento (numero di leggi, decreti, direttive interne) nelle singole università è abbastanza diverso. Tale materia è disciplinata sia dai regolamenti delle diverse facoltà e dei singoli dipartimenti, sia da regolamenti, decreti e norme giuridiche generali applicabili in un determinato paese.

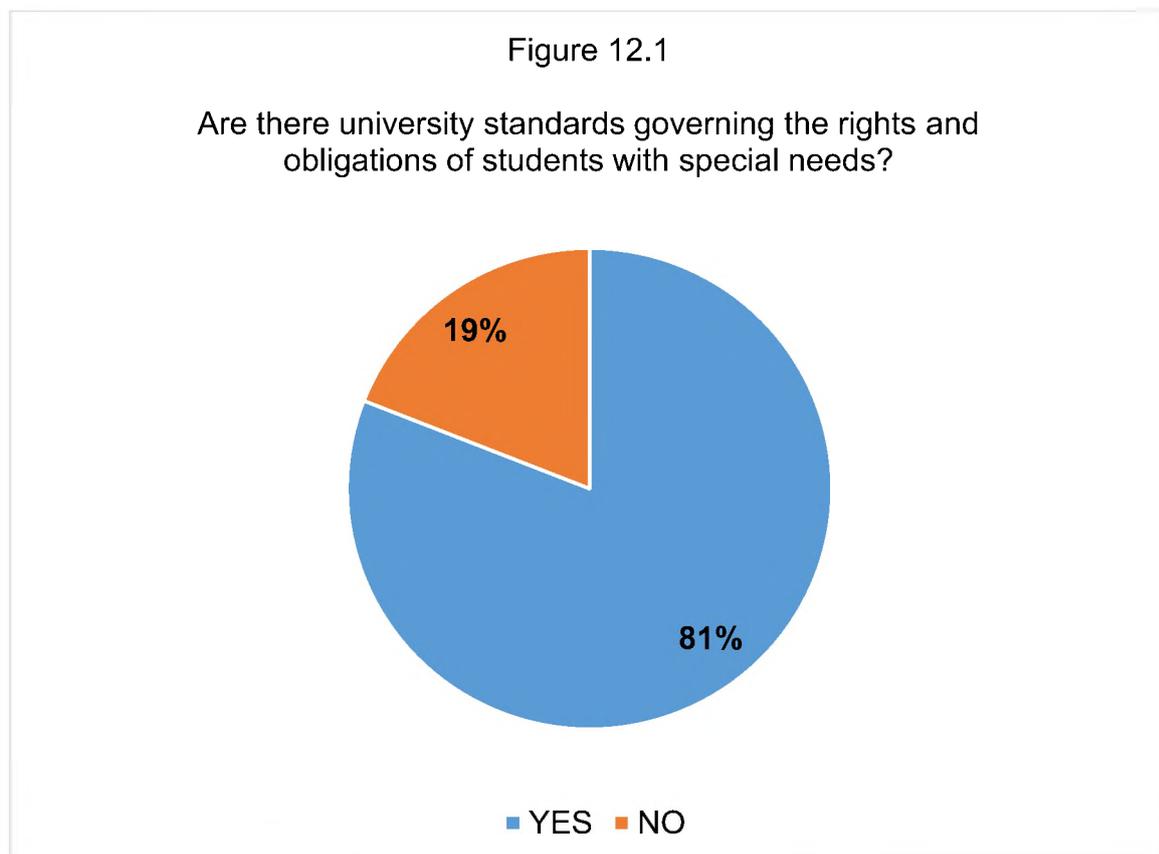
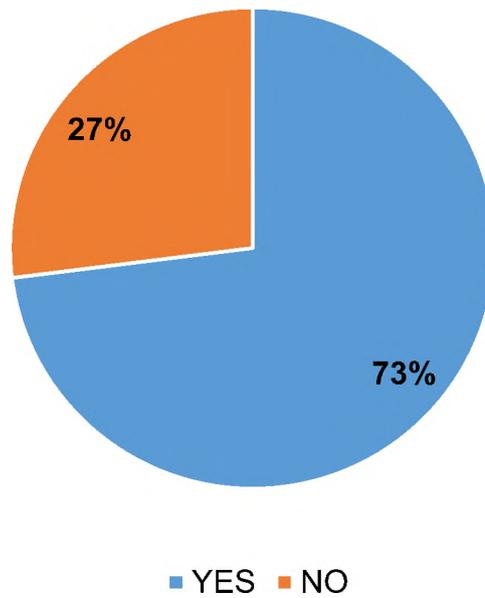




Figure12.2

Are there university standards that regulate the rights and obligations of teachers to students with special needs?





Risultati dell'indagine

La maggior parte delle università fornisce supporto agli studenti con disabilità fisiche, visive e uditive. Una forma di supporto comune a quasi tutte le università è l'analisi dei bisogni specifici degli studenti e dei dipendenti da parte di una persona o un'unità organizzativa, specificatamente designata, che si occupa dei problemi di accessibilità. Nelle università esistono uffici o persone che forniscono le informazioni utili e gli aiuti agli studenti con bisogni speciali. Inoltre, alcune università hanno le loro unità specializzate che supportano anche gli insegnanti e/o organizzano corsi di formazione specializzati per i dipendenti universitari. Una pratica abbastanza comune è quella di fornire corsi di formazione specializzati per il personale universitario nel campo dell'educazione e della comunicazione con persone con bisogni speciali. È importante organizzare i piani di evacuazione in un modo che siano sicuri per gli studenti e il personale con bisogni specifici. La maggior parte delle università fornisce un piano per un'evacuazione sicura tenendo conto delle esigenze specifiche degli studenti e del personale. Un mezzo interessante e conveniente usato da molte università è quello di offrire supporto alle persone con bisogni speciali attraverso altri studenti formati (su base volontaria). È stato riportato che essi sono spesso dipendenti di centri specializzati per studenti con bisogni speciali.

Riguardo al tema dell'accessibilità architettonica, lo standard è quello di avere un numero adeguato di parcheggi per le persone con disabilità vicino agli ingressi principali, ingressi accessibili agli edifici, aule e sale d'esame senza barriere. In misura minore, le soluzioni utilizzate dalle università per le persone con bisogni speciali includono anche l'installazione di componenti elettronici ad un'altezza accessibile, servizi igienici accessibili nonché l'uscita con segnalazione vocale in alcuni edifici (ad esempio negli ascensori). Secondo le indagini effettuate, l'uso di etichette in Braille (ad esempio nelle aule) e di contrassegni di superficie a contrasto o tattili è molto meno comune.

L'accessibilità digitale è anche uno degli standard presenti nelle università, anche se non raggiunge massimi livelli di efficienza. Le università dovrebbero avere siti web e applicazioni mobili (incluso un portale elettronico per il reclutamento) in linea con gli attuali criteri di accessibilità per le persone con bisogni speciali (attualmente WCAG 2.1 AA).



L'uso di materiali accessibili per l'insegnamento e per gli esami e la loro disponibilità in una forma adattata per le persone con bisogni speciali è uno standard nell'area dell'accessibilità dell'informazione e della comunicazione. Purtroppo, i materiali promozionali così come i materiali multimediali con traduzioni nel linguaggio dei segni, sottotitoli per non udenti e descrizione audio sono accessibili in misura minore. La stragrande maggioranza delle università permette agli studenti di utilizzare dispositivi, tecnologie di supporto e postazioni adatte durante le lezioni, gli esami e i servizi amministrativi, così come il supporto di un assistente / consulente durante le lezioni, gli esami e i servizi amministrativi. Una forma molto comune di supporto nelle università è quella di offrire consulenze e consigli personalizzati e individuali riguardanti la situazione accademica, il processo di iscrizione (ad esempio, assistenza nella scelta di un campo di studio) e l'istruzione, nonché consigli riguardanti le tecnologie assistive, il supporto, le soluzioni alternative. La fornitura di interpreti di lingua dei segni (compresi gli interpreti on-line) durante le lezioni, gli esami e i servizi amministrativi sono forme di supporto meno comuni.

Al fine di aumentare l'accessibilità alle attività di apprendimento per gli studenti con bisogni speciali, gran parte delle università adatta la metodologia e il calendario delle lezioni accademiche e degli esami agli studenti con bisogni speciali. La stragrande maggioranza delle università offre anche la possibilità di scegliere modalità alternative di partecipazione alle lezioni e agli esami (ad esempio, videoconferenze, aumento del numero di ore di assenza accettate con la possibilità di ottenere crediti in altri modi, lezioni individuali, tempi di esame prolungati). Altre forme comuni di sostegno nelle università includono l'opportunità di partecipare a lezioni di educazione fisica o corsi di lingua su misura per le esigenze specifiche degli studenti. I dati evidenziano che poche università forniscono materie aggiuntive per gli studenti con bisogni speciali come parte delle materie obbligatorie.

La maggior parte delle università hanno norme che regolano i diritti e gli obblighi del personale docente che tiene conto degli studenti con bisogni speciali e le norme che regolano i diritti e gli obblighi di questi studenti.



Lista dei servizi di supporto ai disabili

Sulla base degli studi realizzati, sono stati raccolti i servizi di supporto attivati ed è stato creato un esempio di sistema di supporto universale e flessibile per gli studenti con disabilità nelle università nelle seguenti aree: architettonico, digitale, informazione - comunicazione, corsi , legislativo, e altre, come i piani di evacuazione, la formazione, la consapevolezza.

1. Analizzare i bisogni specifici di studenti e impiegati.
2. Designare una persona o un'unità organizzativa che si occupi dei problemi di accessibilità.
3. Organizzare corsi di formazione specializzati per il personale universitario nel campo dell'educazione e della comunicazione con persone con bisogni speciali.
4. Pianificare procedure di evacuazione in modo sicuro per studenti/dipendenti universitari con bisogni speciali e tener conto di tali bisogni speciali.
5. Adattare gli edifici più vecchi secondo le possibilità, progettare quelli nuovi secondo gli standard di accessibilità e design universale:
 - a. spazi di parcheggio per persone con disabilità vicino all'ingresso principale,
 - b. ingressi principali accessibili agli edifici,
 - c. aule e sale d'esame prive di barriere architettoniche,
 - d. servizi igienici accessibili,
 - e. componenti elettronici montati ad un'altezza disponibile (campanelli, sensori di chip elettronici, ecc.),
 - f. edifici dotati di uscita vocale.
6. i siti web e le applicazioni mobili dell'università (compreso un servizio di iscrizione elettronico) conformi all'attuale standard di accessibilità per le persone con bisogni speciali (attualmente WCAG 2.1 livello AA).
7. Il materiale didattico e d'esame fornito in forma accessibile alle persone con bisogni speciali.
8. Adattare la modalità e il calendario delle lezioni universitarie e degli esami agli studenti con diverse esigenze speciali.
9. Offrire modalità alternative di partecipazione alle lezioni e agli esami.
10. Offrire lezioni di educazione fisica e corsi di lingua adattati agli studenti con bisogni speciali.



11. Usare dispositivi, tecnologie assistive e postazioni di lavoro adatte ai bisogni speciali degli studenti durante le lezioni, gli esami e nei servizi amministrativi.
12. Offrire il supporto di un assistente/consulente durante le lezioni, gli esami e nei servizi amministrativi.
13. Offrire il supporto a persone con bisogni speciali da parte di studenti formati (su base volontaria).
14. Stabilire norme universitarie che regolino i diritti e i doveri degli studenti con bisogni speciali e che regolino i diritti e i doveri degli insegnanti nei confronti degli studenti con bisogni speciali.

Gli altri servizi di supporto raccomandati sono:

- a. fornire un interprete di lingua dei segni (anche on-line) durante le lezioni, gli esami e i servizi amministrativi,
- b. formazione sull'orientamento spaziale nei locali dell'università,
- c. offrire lezioni didattiche aggiuntive come parte delle materie obbligatorie,
- d. materiali multimediali dotati di traduzioni in lingua dei segni, sottotitoli per non udenti e descrizione audio,
- e. etichette in Braille, per esempio nelle aule,
- f. marcatura delle superfici a contrasto o tattile.



Lista delle università che hanno preso parte all'indagine

Vorremmo ringraziare le università che hanno partecipato allo studio e che hanno così contribuito alla preparazione di questo report e allo sviluppo di una lista di servizi di supporto per gli studenti con bisogni speciali nelle università.

1. Charles University
2. Masaryk University
3. Comenius University Bratislava
4. Palacky University
5. Brno University of Technology
6. Czech Technical University in Prague
7. University of Economics
8. VSB Technical University of Ostrava
9. Mendel University Brno
10. Tomas Bata University in Zlín
11. University of Ostrava
12. University of Presov
13. University of Hradec Králové
14. University of Veterinary and Pharmaceutical Sciences
15. Varna Medical University
16. University of Veliko Tarnovo
17. Saint Petersburg University: SPBU
18. South Ural State University
19. University of Tokyo
20. Sofia University, "St. Kliment Ohridski"
21. Shumen University "Bishop Konstantin of Preslav"
22. Varna Free University
23. Trakia University - Stara Zagora
24. Sofia Medical University
25. Law on Higher Education
26. Medical University – Plovdiv
27. Universität Stuttgart
28. University of Iceland



29. Universitat Autònoma de Barcelona (UAB)
30. Vrije Universiteit Brussel
31. European University Viadrina Frankfurt
32. Università degli Studi di Padova
33. Politechnika Wroclawska
34. Uniwersytet w Białymstoku
35. Krakowska Akademia im. Andrzeja Frycza Modrzewskiego
36. Politechnika Białostocka
37. Uniwersytet Przyrodniczy w Lublinie
38. Uniwersytet Gdański
39. Uniwersytet Kazimierza Wielkiego w Bydgoszczy
40. Uniwersytet Jagielloński
41. Uniwersytet Warszawski
42. Uniwersytet Szczeciński
43. Akademia Górniczo-Hutnicza im. Stanisława Staszica w Krakowie
44. Państwowa Wyższa Szkoła Zawodowa im. Witelona w Legnicy
45. Politechnika Łódzka
46. Państwowa Wyższa Szkoła Zawodowa w Raciborzu
47. Politechnika Warszawska
48. Uniwersytet Pedagogiczny im. KEN w Krakowie
49. AWF Wrocław
50. Krakowska Wyższa Szkoła Promocji Zdrowia
51. Uniwersytet im. Adama Mickiewicza w Poznaniu
52. Uniwersytet Papieski Jana Pawła II w Krakowie
53. Università di Roma LUMSA
54. Università Cattolica del Sacro Cuore
55. Università degli Studi di Palermo
56. Universidad de Deusto
57. Universiti Malaysia Pahang
58. "Angel Kanchev" University of Ruse
59. Technical University Gabrovo
60. University of Economics - Varna
61. Technical University - Varna



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



62. Brunel University London

63. Tallinn University